

INTERVENTO DI SALUTO

Maurizio Ridolfi

Preside della Facoltà di Scienze Politiche, Università degli Studi della Tuscia

Sono lieto di portare il mio saluto augurale ai vostri lavori. La prerogativa e la sempre viva attitudine interdisciplinare della Facoltà di Scienze Politiche mi portano ad apprezzare in modo particolare questo vostro congresso nazionale, in cui gli interessi dell'Associazione per lo studio della Psicologia del Turismo si allargano fino a contemplare i temi dell'ambiente e della comunicazione. A riprova di quanto dicevo circa la vocazione pluri-disciplinare della nostra facoltà, tra i diversi colleghi dell'Università della Tuscia che partecipano ai lavori figurano anche i colleghi Giovanni Fiorentino e Silvio Franco; nella qualità di coordinatori di una sessione - "Geo-politica e socio-economica" - che ben compendia alcuni dei tratti identitari dei nostri percorsi di ricerca e didattici.

Sono altresì lieto che l'avvio dei lavori si abbia qui, preso la nostra bella Aula Magna, esempio probante del nostro motto fondativo, volto a coniugare la tradizione con l'innovazione; ovvero la sede di un edificio storico e monumentale, quale questo del San Carlo, mirabilmente ristrutturato e trasformato in uno spazio ideale per lo svolgimento di manifestazioni culturali e congressi scientifici, grazie al fascino artistico-architettonico e alle moderne attrezzature multimediali. Questo congresso concorre a legittimare l'Aula Magna del San Carlo come uno dei luoghi di eccellenza per le attività scientifico-culturali non solo dell'Università della Tuscia ma di tutta la città di Viterbo.

Nel senso indicato, vorrei inoltre sottolineare la particolare attrattiva di un Congresso inteso non solo a rimarcare i progressi della ricerca scientifica, ma anche ad interrogarsi sulle loro implicazioni nella proiezione della società in trasformazione e del mondo del lavoro: "tra ricerca e formazione manageriale" si dice a proposito della ricordata sessione di lavoro coordinata dai colleghi Fiorentino e Silvio. E' questo un compito, l'apprendistato per una collocazione nel mondo delle professioni, che l'Università è chiamata sempre più a garantire, nel solco ma anche nel rinnovamento della sua originaria tradizione di studio e di ricerca.

Per tutti i diversi fattori richiamati e per l'ampia articolazione del programma, sono sicuro che il Congresso potrà lasciare un segno importante nella vita dell'Associazione che lo ha promosso, così come della nostra Facoltà e dell'Università della Tuscia. Buon lavoro dunque, nell'auspicio che altre occasioni di collaborazione possano presto ripresentarsi.